

Minacciato il questore del G8

Gli insurrezionalisti contro Francesco Colucci: «Benvenuto carogna»

Gli anarchici non dimenticano e a distanza di tre anni dai tragici giorni del G8 di Genova mettono nel mirino il questore Francesco Colucci, oggi capo della polizia a Trento e nel 2001 responsabile delle forze dell'ordine genovesi. In questi giorni sui muri del capoluogo trentino sono comparsi numerosi volantini di minaccia. «Benvenuto carogna», si legge nei ciclostilati affissi. E ancora: «Ci ricorderemo di Colucci, morto nell'insurrezione che verrà». Dal canto suo il questore non ha voluto commentare l'accaduto, ma sull'episodio stanno indagando gli uomini della Digos, la squadra politica. La pista più attendibile porta proprio agli anarco-insurrezionalisti, gli stessi che starebbero partecipando, mischiati ai nonglobal, alle manifestazioni di Riva del Garda contro il vertice europeo dei ministri degli Esteri. D'altronde non è la prima volta che funzionari della polizia genovese ricevono "avvertimenti" dalle frange più dure ed estreme dei contestatori. Basti pensare alla rivendicazione firmata dalla "Brigata 20 Luglio" dell'attentato dinamitardo avvenuto lo scorso dicembre nei giardini Coco. Quel documento, 40 righe scritte al computer, s'apriva con una filastrocca, quella «cantata a Bolzaneto dagli aguzzini: 1-2-3 di sbirri morti ne vorremmo trentatré, 4-5-6 ma ce ne bastano anche sei, 7-8-9 sbir-

ro morto non commuove», e proseguiva con una vera e propria dichiarazione di guerra: «Abbiamo colpito la Questura di Genova come prima risposta ad un covo degli esecutori materiali dell'assassinio di Carlo Giuliani e dell'opera di tortura e violenza sistematiche perpetrate nelle strade, nelle caserme e commissariati di Genova nel vano tentativo di reprimere la risposta popolare al vertice G8». Francesco Colucci, quindi, non è che l'ultimo "genovese" a finire nella lista dei «colpevoli» stilata dagli anarchici. Quello stesso elenco in cui finì anche il carabiniere Mario Placanica, destinatario, nella rivendicazione della "20 Luglio", di un macabro avvertimento: «Corre il rischio di far subire a mamma, papà e fidanzata lo strazio di una visita all'obitorio a riconoscere i frammenti del loro caro congiunto...». L'attuale questore di Trento, secondo il testo diffuso dagli anarchici, è il «responsabile della repressione attuata dalle forze dell'ordine nei giorni del G8 di Genova». All'indomani della nuova nomina, disse in un'intervista rilasciata in esclusiva al Corriere Mercantile: «Quella genovese è stata un'esperienza eccezionale e importante che probabilmente ha insegnato qualcosa a tutti coloro che come me l'hanno vissuta in prima linea».

[s.t.]

GIULIANI: «UN ATTO IGNOBILE»

«Un atto ignobile e vigliacco, che non merita commenti». Giuliano Giuliani ieri ha partecipato alla manifestazione pacifica che si è svolta a Riva del Garda. «Un giornata magnifica - spiega - che, ancora una volta, ha dato prova della maturità dei movimenti». Circa la notizia del volantino minatorio nei confronti di Colucci, il commento è deciso: «Sono gesti che vanno censurati». Diverso il tono del discorso quando si sposta sul clima che si è registrato in Ve-

neto. «Dispiace - prosegue il papà di Carlo - che certa stampa abbia trasformato le scarame in scontri. L'unico episodio è stato il taglio simbolico di una pompa di benzina ad un distributore della Esso. Un atto che più che il danno economico ha provocato un danno d'immagine al movimento, anche perché siamo riusciti a confermare che ogniqualvolta organizziamo noi, non accade nulla. A Genova, invece, gli scontri furono altri a volerli».